

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5312 del 13/10/2023
Oggetto	"DPR 59/2013 E S.M.I. DITTA MALPELI ANTONIO PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI PARMA, VIA CARRA N. 7/B - ADOZIONE DI AUA - PRATICA SUAP 4549/2023"
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5516 del 13/10/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tredici OTTOBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

**VISTO:**

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021

**CONSIDERATO:**

la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Parma con nota prot. n. 140981 del 27/07/2023 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2023/131149 del 28/07/2023), presentata dalla Ditta Malpeli Antonio, nella persona del Sig. Antonio Malpeli, Titolare e Gestore, con sede legale sita in Parma, Via Carra n. 10 e stabilimento sito in Parma, Via Carra n. 7/b, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "autocarrozzeria, riparazioni automobili, autocarri".

che l'istanza risulta correttamente presentata.

**VISTI:**

quanto pervenuto a seguito di indizione di Conferenza di Servizi decisoria con modalità asincrona ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i. di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2023/132451 del 31/07/2023:

- il parere in merito alla compatibilità urbanistica espresso dal Comune di Parma prot. n. 149758 del 03/08/2023 ed acquisito a prot. Arpae n. PG/2023/135030 del 03/08/2023, allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);
- il parere per quanto di competenza di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 54633 del 08/08/2023 acquisito a prot. Arpae n. PG/2023/138329 del 09/08/2023, allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);
- la relazione tecnica in merito alla matrice emissioni in atmosfera di Arpae ST prot. n. PG/2023/144615 del 24/08/2023, depositata agli atti;
- il parere in merito alla matrice impatto acustico espresso dal Comune di Parma prot. n. 219111 del 10/10/2023 acquisito a prot. Arpae n. PG/2023/172403 del 11/10/2023 comprensivo di nulla osta di

Arpae ST, trasmesso dal SUAP con nota prot. n. 219741 del 11/10/2023 (prot. Arpae n. PG/2023/172936 del 11/10/2023, allegati alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 3).

**CONSIDERATO CHE per la matrice scarichi idrici:**

nel corso dell'istruttoria la Ditta ha dichiarato che "... *non sono presenti scarichi reflui industriali; che lo scarico di acque reflue in pubblica fognatura [...] deriva esclusivamente da metabolismo umano...*";

**CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:**

1. l'attività industriale consiste nell'attività di "autocarrozzeria, riparazioni automobili, autocarri, elettrauto, gommista";
2. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
3. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
4. è stato verificato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
5. è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 s.m.i e più precisamente:
  - a. **EMISSIONE C1 "Caldaia a metano per riscaldamento ambiente pot. 28,5 kW"**
  - b. **EMISSIONE R1 "Robur a metano per riscaldamento ambiente pot. 31,5 kW "**
  - c. **EMISSIONE R2 "Robur a metano per riscaldamento ambiente pot. 31,5 kW "**
6. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta) e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

**CONSIDERATO** che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l’Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell’istanza di AUA;

## DETERMINA

### DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell’art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i., l’Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta Malpeli Antonio, nella persona del Sig. Antonio Malpeli, Titolare e Gestore, con sede legale sita in Parma, Via Carra n. 10 e stabilimento sito in Parma, Via Carra n. 7/b, relativamente all’esercizio dell’attività di “autocarrozzeria, riparazioni automobili, autocarri”, comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all’art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**

### STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

**per le emissioni in atmosfera** per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell’inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell’art. 272 comma 1 e dell’art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

### EMISSIONE E02 “Bruciatore a gasolio pot. 534 kW”

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	500	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio:	200	mg/Nm <sup>3</sup>

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
 P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Polveri	50	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di zolfo	170	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

**EMISSIONE E01:** -"Aspirazione cabina-forno di verniciatura "  
 (emissione autorizzata)

Fase di verniciatura

L'attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano. Tali emissioni dovranno essere convogliate prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Devono essere utilizzati prodotti vernicianti a base solvente con contenuto di sostanze solide NON inferiore al 60% in massa, e prodotti vernicianti a base acquosa con contenuto di cosolvente organico non superiore al 20% in massa della fase solvente.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	40 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	270	giorni

Altezza minima:	8	m
Polveri totali	3	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

#### Fase di essiccazione

L'attività di essiccamento deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	5 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
COV - espressi come C organico tot.	30	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E03:** - "Aspirazione locale tintometro"  
(emissione autorizzata)

Le fasi di preparazione dei prodotti vernicianti devono essere svolte in apposito locale dotato di aspirazione per la captazione ed il convogliamento all'esterno degli effluenti gassosi che si generano.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m

**EMISSIONE E04:** "Grigliato aspirante (carteggiatura, stuccatura e levigatura)"  
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E05: "Grigliato aspirante (carteggiatura, stuccatura e levigatura)"**  
(emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	22 000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E06: "Aspirazione lavaggio aerografi "**  
(emissione autorizzata)

Le fasi di lavaggio delle attrezzature devono essere svolte in macchine, cabine o ambienti chiusi dotati di aspirazione per la captazione ed il convogliamento all'esterno degli effluenti gassosi che si generano in questa fase.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	300	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	1	h
Durata giorni/anno:	270	giorni

Altezza minima:	8	m
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E07: "Aspirazione saldatura"**  
(emissione autorizzata)

I gas che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile, con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1 800	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	8	m
Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E08: "Aspirazione gas di scarico"**  
(emissione autorizzata)

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
 P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Per gli impianti afferenti all'emissione **E02** "Bruciatore a gasolio pot. 534 kW", il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

**I monitoraggi da effettuarsi**, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., **alle emissioni E01-04-05 debbono avere una periodicità annuale.**

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale:	Malpeli Antonio
Partita IVA/Codice fiscale:	02099820348
Sede legale:	Comune di Parma, Via Carra 10
Gestore:	Malpeli Antonio
Sede locale impianti:	Comune di Parma, Via Carra 7/B
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Riparazione carrozzerie e costruzione, allestimento di cassoni e centinature per autocarri
Settore attività CRIAER:	4.13
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1:	Prodotti vernicianti, diluenti e solventi
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	-
Indicatore 2:	Combustibile (gasolio)
<b>Parametri di esercizio</b>	
Giorni/anno funzionamento:	270

Altezza media sbocco emissione:	8 m
Temperatura media emissioni:	317 K
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni</b>	
PM (Materiale Particellare):	1 124 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	340 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	136 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	174 000 Kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	279 Kg/anno
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ):	116 Kg/anno

### **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale**

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
 P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati (mettere solo quelli degli inquinanti):

#### Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> ) espressi come SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

*Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*

guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

*Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*

Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

**per il rumore** al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Parma prot. n. 219111 del 10/10/2023, comprensivo di nulla osta di Arpae ST prot. n. 219741 del 11/10/2023 (Allegato 3) e nel parere di AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot. n. 54633 del 08/08/2023 (Allegato 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Comune di Parma si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Comune di Parma. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Sorbolo Mezzani e AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

*Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Parma all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

*Istruttore di riferimento Tommaso Taticchi*

*Rif. Sinadoc: 2023/28368*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli

*(documento firmato digitalmente)*

## Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

### Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

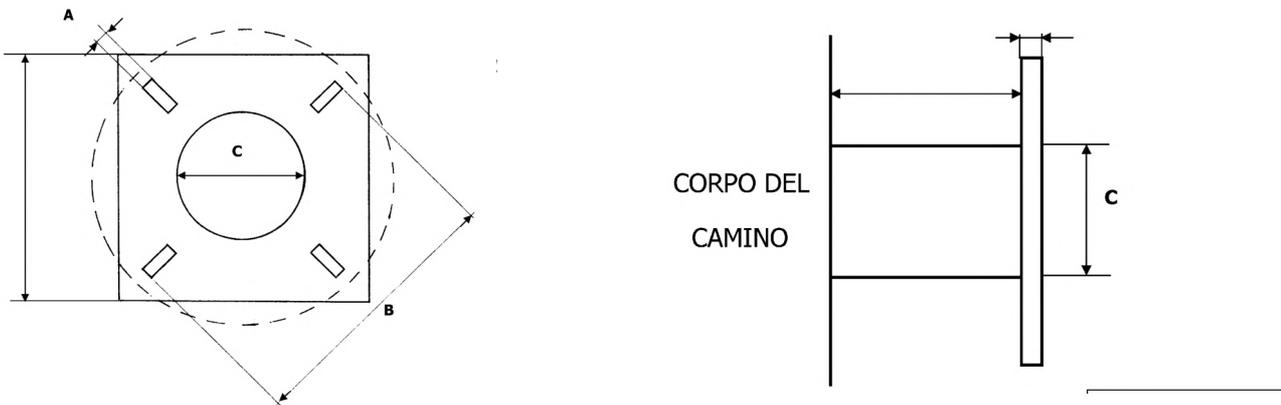
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

<b>Strutture per l'accesso al punto di prelievo</b>	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

## Allegato 1



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

Rif. Sinadoc 2023/28368  
VBG 4549/2023

Spett.  
ARPAE - SAC

**Oggetto:** D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Parere di compatibilità urbanistica, ai fini del rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. Ditta **Malpeli Antonio** per l'insediamento in Comune di Parma, Via Carra 7/B.

In esito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dalla Sig. Caredda Cristiano in qualità di consulente professionista incaricato da Malpeli Antonio quale titolare della "Ditta **Malpeli Antonio**" - Parma - Via Carra 7/B" (autocarrozzeria, riparazioni automobili, autocarri) e preso atto dell'attività svolta dalla ditta richiedente e della destinazione dell'area occupata (Zona produttiva di completamento (Zp3) - di cui all' art.3.2.44- del vigente RUE) con la presente

**CERTIFICA**

La conformità urbanistica dell'area con l'attività svolta.

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali  
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia  
Dott. Marco Giubilini

## Allegato 2

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR  
REGISTRO: Protocollo generale  
NUMERO: 0054633  
DATA: 08/08/2023  
OGGETTO: Rif. Sinadoc 2023/28368. Rif. Suap 4549/2023 - DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Malpeli Antonio per l'insediamento in Comune di Parma, Via Carra 10. Parere.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Ines Tollemeto  
Elisa Mariani

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0054633_2023_Lettera_firmata.pdf	Tollemeto Ines; Mariani Elisa	208CC4C934455B0453304BE5FCECA73C 40875BAD74EEFC34E9C44784407862D7



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

agenzia regionale per la prevenzione  
dell'ambiente e l'energia sac  
aopr@cert.arpa.emr.it

Comune Di Parma  
suap@pec.comune.parma.it

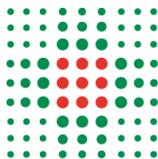
OGGETTO: Rif. Sinadoc 2023/28368. Rif. Suap 4549/2023 - DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – Ditta Malpeli Antonio per l'insediamento in Comune di Parma, Via Carra 10. Parere.

La Ditta svolge attività di riparazioni, tagliandi e revisione di autoveicoli, deposito automezzi, autocarrozzeria e riparazione autocarri, costruzione e allestimento di cassoni e centinature per autocarri, con lavorazioni di preparazione e carteggiatura dei pezzi da riparare e verniciatura ed essiccazione.

L'istanza in oggetto viene presentata per:

- rinnovo dell'Autorizzazione ordinaria art.269 del D.Lgs.152/2006 rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n.2994 esecutiva il 01/09/2008 alla società Malpeli Srl e successivo Atto finale di voltura alla ditta individuale Malpeli Antonio emesso da ARPAE SAC di Parma con DET-AMB- 2023-3391 del 04/07/2023 (Pratica SUAP 7116/2021);
- aumento del periodo di attività da 220 gg/anno a 270 gg/anno;
- aumento delle ore di funzionamento della cabina-forno di verniciatura E.01 e relativo bruciatore per la produzione di calore E.02 da 2 a 4 ore giorno/cad;
- aumento dei consumi di sostanze/miscele/materie prime e ausiliarie utilizzate;
- spostamento del locale tintometro e lava aerografi con conseguente spostamento dei relativi punti emissivi E03, E06;
- attività di revisione veicoli con impianto aspirazione dei gas di scarico ( E.08 nuova emissione) nel locale attiguo esistente;
- censimento impianti di riscaldamento ad uso civile: n.2 Robur a metano di pot. 31,5 kW/cad. e n.1 caldaia a metano di pot. 28,5 Kw.

In merito alle emissioni in atmosfera l'Azienda dichiara che non sono presenti emissioni diffuse e che, per i sistemi di abbattimento delle emissioni E01, E04 ed E05, nulla è variato rispetto a quanto già comunicato in precedente istanza ed autorizzato.



Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue il dichiarante riporta che non sono presenti scarichi reflui industriali e lo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, provenienti dall'attività svolta all'indirizzo sopra citato, deriva esclusivamente da metabolismo umano ed è classificato refluo domestico di classe A (sempre ammesso). È presente box adibito al deposito di automezzi danneggiati munito di sottostante di pozzetto di raccolta dei liquidi per il successivo smaltimento c/o ditte autorizzate. Si ritiene che tali attività non comportino contaminazione delle superfici esterne e conseguentemente delle acque di prima pioggia /dilavamento.

Dalla valutazione di impatto acustico si rileva che:

- i limiti massimi in assoluto per il rumore, sono rispettati presso i confini aziendali e presso tutti i recettori sensibili considerati per il periodo diurno;
- le differenze tra il livello del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale) risulta inferiore ai 5 dB durante il periodo diurno per tutti i recettori sensibili considerati.

Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole con le seguenti raccomandazioni:

- visto che il recettore maggiormente sensibile alle emissioni sonore prodotte dall'Azienda si trova in adiacenza alla Ditta stessa, assicurarsi che le attività più rumorose avvengano con i relativi serramenti chiusi al fine di garantire il benessere acustico del recettore considerato;
- avere sempre a disposizione, all'interno della Ditta, le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, aggiornate secondo i nuovi requisiti del regolamento 2020/878.

Cordiali saluti

Tecnico incaricato Elisa Mariani

Responsabile SISP Parma Sud-est Ines Tollemeto

Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto

Elisa Mariani

Responsabile procedimento:  
Elisa Mariani

## Allegato 3



Comune di Parma

**SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA**  
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,  
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

**Settore Attività Produttive e Edilizia**  
**S.O. Sportello Unico per le Attività Produttive e l'Edilizia**

*Dirigente - Arch. Costanza Barbieri*  
*Dott. Marco Giubilini*

**Oggetto: Pratica SUAP 4549/2023 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al protocollo n. 140687 del 27/07/2023 – Società “MALPELI ANTONIO” con stabilimento in Via Carra n.7/B - Parma.**

Nulla osta S.O. Ambiente, Agenti Fisici ed Economia Circolare.

Visto:

- la richiesta di parere pervenuta dal SUAPE, prot. n. 147580 01/08/2023, completa della documentazione relativa all'istanza di AUA presentata dalla Società “MALPELI ANTONIO” con stabilimento in Via Carra n.7/B – Parma;
- il “RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio” del Comune di Parma;
- il “Regolamento Acustico Comunale”, allegato C2 alle NTA del RUE;

Dato atto che la Commissione Europea ha inserito la città di Parma tra le 100 Città europee che parteciperanno alla Missione “Climate Neutral and Smart Cities” con l’obiettivo di raggiungere la neutralità climatica, cioè lo zero netto di emissioni di gas climalteranti, entro il 2030;

Rilevato che, ai sensi della normativa vigente e delle norme di organizzazione interna del Comune:

- il parere istituzionale in materia ambientale, che si suggerisce sempre di acquisire, deve essere richiesto da Codesto Settore ad ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, con le modalità indicate da ARPAE SAC;
- le valutazioni in tema di compatibilità urbanistica vengono espresse su richiesta dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio;

Considerato che:

- la Società “MALPELI ANTONIO” svolge attività di aut carrozzeria, riparazioni automobili e autocarri;
- il RUE classifica l’area come Zona produttiva di completamento (Zp3) - RUE: art.3.2.44;
- la Zonizzazione Acustica Comunale classifica il sito in zona 5 – *Aree prevalentemente industriali* con limite diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA;

Preso atto della valutazione di impatto acustico presentata che ha evidenziato il rispetto dei limiti acustici presso i confini aziendali e presso tutti i recettori sensibili considerati per il periodo diurno, nonché il rispetto del criterio differenziale;

Evidenziato che non risultano agli atti di questo ufficio segnalazioni e/o esposti ambientali recenti per presunto inquinamento acustico a carico della società richiedente;

**SI ESPRIME**

per quanto di competenza, NULLA OSTA relativamente alla matrice acustica.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA  
*Dott. Andrea Peri*  
(f.to digitalmente)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
*Dott. Alessandro Angella*  
(f.to digitalmente)

Referente tecnico/amm.vo: Dott.ssa Cristina Ghirardini (c.ghirardini@comune.parma.it)

rif. Arpae prot. PG/2023/133270 del 01/08/2023  
Sinadoc 30330/2023

inviata con PEC

Spett.le

**COMUNE DI PARMA**  
Settore Attività Produttive ed Edilizie  
S.O. Sportello Unico  
per le Attività Produttive ed Edilizie

c.a. Responsabile dei Procedimenti Ambientali di S.U.  
Dott. Marco Giubilini

[suap@pec.comune.parma.it](mailto:suap@pec.comune.parma.it)

**Oggetto: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al protocollo n. 0140687 del 27/07/2023- società "MALPELI ANTONIO". Richiesta parere matrice acustica+ CDS supporto tecnico**

**Vostro riferimento Codice Istanza 4549/2023**

**Parere relativo agli aspetti acustici**

Fa seguito alle Vs. istanze protocollo n. 147592 del 01/08/2023, acquisita da questi Uffici in pari data con protocollo Arpae n. PG/2023/133270, alla richiesta Arpae di integrazioni prot. n. PG/2023/14928 del 04/09/2023 e alla documentazione integrativa acquisita da questi Uffici.

Visti:

La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;  
La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;  
La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;  
La classificazione acustica del Comune di Parma, approvata in data 30/09/2005, con D.C.C. n. 175/48;  
Il Regolamento Acustico Comunale (allegato C delle NTA), allegato al R.U.E., approvato con atto di CC. n. 71 del 20/07/2010;

Preso atto di quanto dichiarato e descritto nella valutazione previsionale di impatto acustico, redatta il 27/07/2023 da “studio ingegneria Gozzi Costantino Srl”, a firma del tecnico competente in acustica ing. Costantino Gozzi, dalla quale sono state dedotte tutte le seguenti considerazioni

- trattasi attività di autocarrozzeria, officina e collaudo autoveicoli e motoveicoli;
- l’oggetto della modifica consiste in:
  - Rinnovo dell’Autorizzazione ordinaria art.269 del D.Lgs.152/2006 rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n.2994 esecutiva il 01/09/2008 alla società Malpeli Srl e successivo Atto finale di voltura alla ditta individuale Malpeli Antonio emesso da ARPAE SAC di Parma con DET-AMB-2023-3391 del 04/07/2023 (Pratica SUAP 7116/2021);
  - Previsto aumento del periodo di attività da 220 gg/anno a 270 gg/anno; -
  - Previsto aumento delle ore di funzionamento della cabina-forno di verniciatura E.01 e relativo bruciatore per la produzione di calore E.02 da 2 a 4 ore giorno/cad; -
  - Previsto aumento dei consumi di sostanze/miscele/materie prime e ausiliarie utilizzate; -
  - Previsto spostamento del locale tintometro e lava aerografi con conseguente spostamento dei relativi punti emissivi E.03, E06. -
  - Nel locale attiguo esistente, identificato al foglio 33 - particella 265 - sub.1, risultante in Via Carra senza numero civico, attività di revisione veicoli con impianto aspirazione dei gas di scarico (E.08); -
  - Censimento impianti di riscaldamento ad uso civile: n.2 Robur a metano di pot. 31,5 kW/cad. e n.1 caldaia a metano di pot. 28,5 kW. nell’installazione di una nuova linea produttiva con annesso un nuovo impianto tecnologico, dotato di un ventilatore ed un compressore;
- il funzionamento dell’attività e degli impianti è inserito nel solo periodo Diurno;
- nella documentazione di impatto acustico viene esaminato, tramite misure fonometriche, effettuate il 23/06/2023, il contributo acustico generato dall’attività e dagli impianti esistenti;
- **la ditta è inserita in classe V<sup>^</sup> “Area prevalentemente industriale”, secondo la ZAC approvata dal Comune di Parma, così come il contesto limitrofo;**
- ai fini della valutazione del rumore residuo sono stati considerati i valori acquisiti durante un fermo impianti;
- nella succitata valutazione previsionale di impatto acustico, **vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione (assoluti e differenziali);**

**considerato** l'idoneità delle risultanze dei monitoraggi sperimentali eseguiti e la predetta valutazione risulta conforme a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;

**lo scrivente Servizio esprime nulla osta al rilascio delle previste autorizzazioni.**

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA  
ELENCO NAZIONALE N. 5107- R.R.: RER/00060

*Roberto Marchignoli*

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

*Sara Reverberi*

*Documento firmato digitalmente*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**